

Presa di posizione ufficiale di Confindustria Albania

Relativamente al progetto di legge riguardante il nuovo Codice Penale della Repubblica d'Albania

1. Considerazioni generali e assenza di esigenza di un nuovo Codice.

Confindustria Albania esprime preoccupazione in merito al progetto di legge del nuovo Codice Penale recentemente sottoposto a consultazione pubblica. Il Codice Penale, come è noto, rappresenta un atto di fondamentale importanza per il sistema giuridico, economico e politico del Paese.

In merito a detto progetto di legge, abbiamo condotto ampie discussioni con giuristi e avvocati, rappresentanti delle aziende associate che Confindustria Albania rappresenta.

Sulla base di queste discussioni, è emerso che detto progetto di legge non nasce da una necessità o richiesta reale del sistema penale, né da problemi nell'applicazione dell'attuale Codice Penale. Al contrario, l'opinione generale è che il sistema penale, con l'attuale Codice Penale come sua colonna portante, abbia funzionato in modo stabile e abbia prodotto risultati positivi, inclusa la gestione delle questioni relative alle persone giuridiche.

L'argomento, ribadito dagli autori del progetto di legge del nuovo Codice Penale, secondo cui *"le frequenti modifiche al Codice vigente richiedono la redazione di un nuovo Codice"*, risulta privo di fondamento e poco sostenibile. Le modifiche legislative riflettono, infatti, i naturali cambiamenti della vita sociale, politica ed economica del Paese.

Il progetto di legge del nuovo Codice Penale apporta una serie di modifiche significative, sia sostanziali che strutturali. Non si ritiene che questo sia ciò di cui si ha bisogno in questo momento. Ciò che oggi occorre è piuttosto il rafforzamento e il consolidamento dell'applicazione dell'attuale Codice. Modifiche radicali o numerose in questa fase non contribuirebbero al rafforzamento del sistema penale. Al contrario, un simile approccio comprometterebbe la certezza del diritto, la prevedibilità normativa e la fiducia degli operatori economici nel sistema giudiziario.

Dalle discussioni è emerso chiaramente che mancano le ragioni, i fattori o le motivazioni che possano giustificare o spingere alla creazione di un nuovo Codice Penale. Inoltre, non risulta, né si constata, l'esistenza di alcuna lacuna nella legislazione penale che possa giustificare la necessità di procedere alla redazione e all'approvazione di un nuovo Codice Penale. Soprattutto, si osserva che dagli autori del progetto del nuovo Codice Penale non è stata condotta un'analisi esaustiva dell'impatto dei fattori economici e sociali in relazione all'introduzione di nuove penalizzazioni, come proposto, per i reati commessi dalle persone giuridiche.

2. Eccessiva criminalizzazione per comportamenti e atti amministrativi.

Una particolare preoccupazione per Confindustria Albania, riguarda la tendenza a trasformare in reato comportamenti e atti di carattere prevalentemente amministrativo, che fino ad oggi sono stati gestiti attraverso strumenti di natura amministrativa o civile.

Esempi di tali situazioni comprendono:

- Violazioni in materia fiscale e nella tenuta della documentazione tributaria;
- Richieste irregolari o mancata tenuta dei registri;
- Infrazioni commesse all'interno delle società commerciali;
- Violazioni di natura formale che non comportano rischi penali, ma costituiscono soltanto inadempienze amministrative.

Un simile approccio penalizzante rappresenta un pericolo per il clima imprenditoriale, in quanto esercita pressioni penali sulle attività commerciali e genera incertezza nell'esercizio delle attività economiche.

In questo contesto, si sottolinea che il progetto di legge del nuovo Codice Penale non preserva un giusto equilibrio tra responsabilità amministrativa e responsabilità penale. Oltre a mantenere un rapporto equo e proporzionato tra queste responsabilità, riteniamo che nell'applicazione della responsabilità penale verso le persone giuridiche si debba evitare di punire l'impresa in sé o i suoi dipendenti. In primo luogo, l'attenzione dovrebbe essere rivolta alla creazione di un clima di collaborazione e interazione positiva tra le autorità pubbliche, come l'Agenzia delle Entrate, la Dogana, l'Autorità per la Concorrenza, ecc. e il mondo imprenditoriale.

3. Aumento della pressione penale sulle persone giuridiche.

Nel progetto di legge del nuovo Codice Penale si osserva un considerevole aumento dei reati per i quali può essere ritenuta responsabile la persona giuridica (o più precisamente i suoi rappresentanti legali).

Detto sviluppo:

- va oltre la logica giuridica che distingue la persona fisica dalla persona giuridica;
- attribuisce ingiustamente alle società commerciali responsabilità che non spettano a loro;
- crea margini di interpretazioni arbitrarie durante l'applicazione da parte degli organi competenti.

In alcune disposizioni, il progetto prevede che la persona giuridica possa essere sanzionata per reati del tutto assurdi, quali, ad esempio, l'omicidio, il plagio o il maltrattamento degli animali, in evidente contrasto con i principi fondamentali della responsabilità penale e con le regole di funzionamento delle società commerciali. Si osserva inoltre, che numerosi reati prevedono quale circostanza qualificante o aggravante, il caso in cui il reato sia commesso dalla persona giuridica.

Nel frattempo, sebbene non si comprenda come alcune figure di reati penali possano essere commesse da una persona giuridica, per altre si ritiene che tali disposizioni gravino in modo sproporzionato sulla posizione delle persone giuridiche e non risultino chiare.

Per di più, si constatano disposizioni in cui al giudice viene attribuito un eccessivo potere discrezionale nell'assumere decisioni sulla base delle 'circostanze concrete', compromettendo la certezza e la prevedibilità del diritto.

Per anni, l'Unione Europea si è orientata verso la responsabilità penale delle persone giuridiche, ma questa è limitata a settori quali la corruzione, la criminalità organizzata o i reati contro l'ambiente. Gli esperti di Confindustria Albania ritengono che la responsabilità penale delle persone giuridiche debba essere limitata ai soli reati direttamente connessi all'attività economica e al beneficio per la società, in conformità con gli standard e le buone pratiche dei Paesi dell'Unione Europea.

È importante sottolineare che per i reati commessi dalle persone giuridiche esiste già una legge speciale, come la legge n. 9754/2007 "Sulla responsabilità personale delle persone giuridiche", che si ritiene disciplini in modo esaustivo e appropriato la responsabilità penale delle persone giuridiche in caso di commissione di un reato.

4. Mancanza di armonizzazione con le leggi esistenti e la giurisprudenza.

In un contesto di Stato democratico, una legge penale dovrebbe essere ispirata ai principi moderni della giustizia penale e non a quelli che riflettono un approccio repressivo nei confronti delle imprese e della libera concorrenza. Il progetto di legge del nuovo Codice Penale non prende in considerazione i principi fondamentali della giustizia penale e civile quando si tratta di disciplinare la responsabilità penale della persona giuridica, principi consolidati dalla dottrina e dalla giurisprudenza moderna dei Paesi occidentali da oltre cent'anni. In particolare, in molte figure di reato si riscontra una violazione dei principi generali del diritto, quali: il principio di specialità, il principio di proporzionalità, il principio di umanità o addirittura lo stesso principio di legalità.

L'attuale Codice, insieme alla Legge sulla responsabilità penale delle persone giuridiche e alla Legge sulle società commerciali, ha creato un quadro chiaro e integrato per la gestione delle questioni penali relative alle entità commerciali.

In pratica, questo sistema ha prodotto risultati costanti, confermati dalle decisioni della Corte Suprema. In particolare, la giurisprudenza recentemente sviluppata dai Collegi Penali della Corte Suprema mostra che, nell'analisi della responsabilità penale della persona giuridica, è necessario fare riferimento a specifiche norme che non si riscontrano nelle disposizioni che disciplinano la responsabilità penale dell'individuo (cfr. sentenza n. 154 del 16.05.2023, Collegio Penale della Corte Suprema).

Il progetto di legge del nuovo Codice Penale non tiene conto di detta esperienza e, inoltre, ignora i principi fondamentali della distinzione tra responsabilità civile e penale degli organi della persona giuridica. Essa presenta evidenti incongruenze con la logica e la terminologia delle leggi commerciali e non riflette una conoscenza adeguata del funzionamento delle società commerciali.

Tra l'altro, un problema particolare e rilevante è l'inserimento nel Codice Penale di una nuova disposizione che potrebbe criminalizzare la posizione dominante sul mercato. Tale disposizione rappresenta una sovrapposizione diretta e ingiustificata con la Legge n. 9121/2003 "*Per la tutela della concorrenza*", riformata, la quale già disciplina in maniera specializzata l'abuso della posizione dominante, gli accordi vietati e il controllo delle concentrazioni. La criminalizzazione di comportamenti che richiedono analisi economiche complesse genera una profonda insicurezza giuridica, facendo sì che prassi commerciali ordinarie, come le concentrazioni societarie, possano essere interpretate come reati penali.

Inoltre, l'integrazione della responsabilità penale in caso di concentrazioni societarie rischia di paralizzare gli investimenti, frenare le transazioni e indebolire il clima competitivo del mercato a causa dell'aumentato rischio di procedimenti penali, in ogni caso in cui un'impresa possa aumentare la propria quota di partecipazione nel mercato. Nella pratica, ciò creerebbe sovrapposizioni giuridiche, conflitti di interpretazione tra le autorità e un elevato rischio di arbitrarietà nell'applicazione.

5. Impatto negativo sul clima degli investimenti e la sicurezza giuridica.

Il progetto di legge, nella sua forma attuale, aumenta significativamente il rischio legale per le imprese e compromette il clima degli investimenti in Albania.

Invece di semplificare e modernizzare la legislazione penale, il progetto di legge la complica, e determina un allungamento non necessario dei tempi, creando insicurezza per le imprese.

Sicché, Confindustria Albania considera che il progetto sia repressivo nei confronti del normale funzionamento delle imprese, un ostacolo allo sviluppo economico e un fattore di rischio per il peggioramento del clima imprenditoriale nel Paese.

6. Raccomandazioni per il prosieguo dell'iter.

Considerata l'importanza fondamentale del Codice Penale, qualsiasi revisione dello stesso dovrebbe avvenire esclusivamente sulla base di un'analisi approfondita, con ampie consultazioni istituzionali, accademiche ed economiche, e non tramite un progetto di legge affrettato e non ancora definito.

Confindustria Albania raccomanda che:

- Il progetto di legge attuale non venga approvato nella forma proposta;
- Si punti al miglioramento del Codice esistente, e non alla sua sostituzione totale.